

# **RASSEGNA STAMPA**

**24 Marzo 2010**



**Siciliana Servizi Emergenza**

**118 – S.I.S.E.**

# INDICE

## RASSEGNA CARTACEA

✦ 24/03/2010 La Sicilia  
**Con i tagli niente fondi per gli straordinari**

✦ 24/03/2010 La Sicilia  
**Petizione per l'ospedale**

✦ 24/03/2010 La Sicilia  
**In tenda davanti all'ospedale**

✦ 24/03/2010 La Sicilia  
**Radioterapia senza fondi**

✦ 24/03/2010 La Sicilia  
**Sanità iblea penalizzata**

✦ 24/03/2010 La Gazzetta del Sud  
**Ospedale, domani la "marcia" su Palermo**

✦ 23/03/2010 La Repubblica  
**Sanità, sul web i tempi per le lista d'attesa**



LA SICILIA

# Catania

MERCOLEDÌ 24 MARZO 2010

LA SICILIA

CATANIA | .35

## Sanità: effetti della riforma

I pazienti che ieri mattina si sono presentati al padiglione 14, dopo prelievi ed ecografie, sono stati rinviati a casa

Il manager Giacalone: «Per le emergenze ho dato disposizione di sfiorare il tetto, fino al 31. Gli arretrati nella busta di marzo»

## Con i tagli niente fondi per gli straordinari e il personale rinvia gli interventi chirurgici

### Il caso denunciato da alcuni pazienti della Chirurgia vascolare del Ferrarotto

PINELLA LEOCATÀ

In tanti, provenienti da diversi paesi della Sicilia Orientale, ieri mattina, alle 8 in punto, si sono presentati al padiglione 14 dell'ospedale Ferrarotto, il reparto di chirurgia vascolare, per le indagini propedeutiche agli interventi chirurgici previsti nella stessa giornata. I primi pazienti hanno fatto i prelievi di sangue, le ecografie necessarie, poi, mentre si preparavano psicologicamente ad entrare in sala operatoria, è arrivato il controdirettore: «Per problemi tecnici non è possibile procedere agli interventi». E i pazienti, e i familiari che li accompagnavano, sono stati invitati a ritornare a casa. Avrebbero avuto notizie entro 24 ore in merito al nuovo appuntamento.

Prevedibile la reazione dei malati e dei loro cari. Anziani, persone sofferenti, arrivate anche da Lentini, da Scordia, da Siracusa, rinviate a casa, dopo i primi accertamenti, per problemi non meglio individuati. La reazione è stata tanto energica da spingere qualcuno degli interni a dire la verità: i ricoverati non avrebbero potuto contare sull'assistenza postoperatoria serale e notturna per mancanza di personale. I tagli regionali alla sanità pesano anche su questo. Non ci sono soldi per pagare gli straordinari e infermieri



L'OSPEDALE FERRAROTTO CHE, CON IL SANTO BAMBINO, FA PARTE DEL PRESIDIO VITTORIO EMANUELE

e medici hanno detto basta. Gli interventi sono stati rinviati ad oggi, ma lo sbigottimento e la rabbia non si sono smorzati.

La notizia sorprende anche il direttore generale dell'azienda Policlinico-Vittorio Emanuele. Intuisce subito qual è il problema che pure era convinto di avere superato. La clamorosa protesta parte dai tagli alla sanità a causa dei quali non era stato possibile - per tutto il personale del presidio ex Vittorio Emanuele, e dunque per l'Ove, il Ferrarotto e il

Santo Bambino - pagare i turni di plus lavoro per i mesi di gennaio e febbraio. «Il fatto», spiega il dottor Armando Giacalone - è che il plus orario non ha copertura finanziaria rispetto alle previsioni di pagamento». Per questo il direttore generale, nell'incontro avuto con i rappresentanti sindacali il 26 febbraio scorso, ha deciso di utilizzare il fondo a propria disposizione, 200.000 euro, per coprire questi costi. E ha dovuto integrare la somma con altri fondi per garantire il paga-

mento del plus lavoro dei mesi di gennaio e febbraio che i lavoratori troveranno nella busta paga di marzo.

Ma il problema è più complesso perché bisogna riorganizzare i turni di lavoro e le risorse, comprese quelle umane, in modo da rientrare nel budget assegnato dalla Regione. E non sarà facile. «Da ora in poi - spiega il direttore generale Giacalone - il principio è che si spende quello che si ha e che non si può più fare ricorso al plus orario perché non ci sono risorse. Il piano di risanamento è rigoroso e impegnativo e impone un difficile cambiamento di abitudini radicate. In quest'ottica sto rivedendo il budget e il piano finanziario, ma nello stesso tempo ho autorizzato il pagamento del plus orario dovuto alle emergenze. Per questo non capisco che cosa possa essere accaduto al Ferrarotto».

Poco dopo la vicenda si chiarisce. «In mattinata mi avevano chiesto l'autorizzazione a sfondare il tetto del plus orario e ho dato l'ok, a voce, dal momento che mi trovavo a Palermo, all'assessorato alla Sanità. I medici, non avendo alcuna carta scritta, hanno sospeso gli interventi. A questo punto ho assicurato che, fino al 31 marzo, sosterrò i costi per le emergenze. E questo significa anche che gli interventi programmabili saranno più scaglionati nel tempo».

## Prg a misura d'Ateneo e ospedali

### Tavolo tecnico. Incontro dell'assessore con dirigenti sanitari e presidi di facoltà

Nel quadro dei confronti propedeutici alla ridefinizione del Piano regolatore, si è svolto, promosso dall'assessore all'Urbanistica Luigi Arcidiacono, un incontro con i direttori generali dell'azienda ospedaliera Armando Giacalone, Angelo Pellicano, Francesco Poli e con il direttore Generale dell'Asp Giuseppe Calaciura.

All'incontro hanno partecipato anche il direttore dell'Urbanistica Gabriella Sardella, il coordinatore e responsabile del gruppo di lavoro Prg, l'architetto Rosanna Pelleriti e Paolo La Greca per il Dipartimento Architettura e Urbanistica dell'Università, consulente dell'assessorato.

La riunione è stata particolarmente proficua in quanto ha chiarito all'Amministrazione le esigenze delle aziende ospedaliere e dell'Asp sulversante dell'Urbanistica e le influenze sul redigendo Prg.

Inoltre ha messo in luce le prospettive di una diversa e nuova utilizzazione di talune strutture del Vittorio Emanuele e del Garibaldi particolarmente interessanti ad

#### DOMANI CENTRO PRENOTAZIONI SOSPESO DALLE 14 ALLE 20

Domani, dalle 14 alle 20, per indifferibili attività di aggiornamento software nei server, verrà sospeso il servizio di prenotazioni visite effettuato attraverso il numero verde Cup 800553131 (Centro unico prenotazioni). Il servizio riprenderà regolarmente da venerdì 26.

utili alla redazione del Prg.

L'incontro si è concluso con l'impegno a un ulteriore approfondimento per razionalizzare i profili urbanistici inerenti la mobilità e l'utilizzo di spazi destinati all'impiego del settore sanitario, nell'interesse della comunità e dell'area metropolitana.

Nei giorni scorsi l'assessore Arcidiacono si è incontrato con i presidi delle Facoltà universitarie di Giurisprudenza, Lettere, Lingue, Scienze della formazione, le cui sedi sono ubicate nell'area tra piazza Dante e piazza San Domenico. In questo caso si sono chiarite le questioni inerenti il flusso di mezzi privati di docenti, personale e studenti che impegnano la mobilità e la sosta.



IL PRONTO SOCCORSO DEL VECCHIO GARIBOLDI



LA SICILIA

# Catania

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 24 MARZO 2010

42. CATANIA PROVINCIA

Acese

## Petizione per l'ospedale

Acireale. «Più sicurezza al Pronto soccorso e potenziamento dei reparti». Raccolte oltre 2.000 firme

### SANTA VENERINA

#### MERCE TAROCCATA, ARRESTATO 51ENNE

s.s.) A distanza di quasi quattro anni dall'episodio delinquenziale che l'ha visto coinvolto, è stato arrestato, dai carabinieri della locale stazione, Salvatore Dandolo (nella foto), 51enne, domiciliato a Santa Venerina. Salvatore Dandolo è stato arrestato dai militari dell'Arma a seguito di un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di



Catania. L'uomo, infatti, deve scontare una pena di due anni per ricettazione, introduzione nello Stato e commercio di prodotti contraffatti. Il provvedimento è scaturito a seguito della vicenda che l'ha visto coinvolto, risalente al novembre del 2006, quando venne sorpreso con merce di vario genere, capi di abbigliamento e oggetti vari, in parte di provenienza furtiva, in parte contraffatta. Dopo le formalità di rito, Salvatore Dandolo è stato trasferito nel carcere catanese di piazza Lanza.

Una petizione, oltre duemila le firme raccolte in poche settimane, per chiedere una maggiore attenzione verso alcune problematiche che affliggono l'ospedale: sorvegliato speciale il "Santa Marta e S. Venera", nosocomio che ha raggiunto negli anni livelli di eccellenza, ma che necessita di alcuni "aggiustamenti". Il consigliere comunale Mario Finocchiaro (Pdl), da anni in prima linea sulle problematiche della sanità acese, ha presentato ieri in sala Giunta (con lui altri 19 consiglieri di diversa estrazione politica che hanno aderito all'iniziativa) i risultati della petizione volta a sensibilizzare le istituzioni.

Il documento è indirizzato al direttore generale dell'Asp 3, al direttore sanitario del nosocomio, al sindaco di Acireale e al presidente del Consiglio, si chiede la risoluzione di alcune problematiche: si comincia dal Pronto soccorso (chiesto un potenziamento del personale medico e infermieristico e l'istituzione di un posto di polizia o, in alternativa, un servizio di vigilanza 24 ore su 24) e si continua con i reparti ospedalieri, che vanno po-



tenziati con l'attivazione dell'Utic, terapia intensiva coronarica, della Risonanza magnetica e la Scintigrafia. La richiesta di attenzione si sposta quindi sulle strisce blu (chiesta una rimodulazione del servizio di parcheggio interno) e sull'abolizione del ticket per gli utenti "obbligati" (quanti si recano al Pronto soccorso o ritirano farmaci o accompagnano utenti dentro la struttura).

L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale «S. Marta e S. Venera» di Acireale

(Foto Consoli)

«E' la seconda raccolta firme che facciamo - dice il consigliere Finocchiaro - con la quale evidenziamo in particolare la problematica mancanza di personale. E lo facciamo in modo costruttivo: è giusto questo piano di razionalizzazione, è giusto che si eliminino gli sprechi, ma l'ospedale di Acireale presenta delle eccellenze che bisogna valorizzare».

Tiene banco, intanto, l'aggressione subita da medici e infermieri al Pronto soccorso da un romeno ubriaco: «Purtroppo è accaduto ciò che era prevedibile accadesse - commenta il sindaco Nino Garozzo - è necessaria una vigilanza notturna, come appare evidente che il Pronto soccorso abbia bisogno di ulteriori unità professionali».

L'appello di una visita urgente in ospedale, lanciato ieri dal deputato regionale acese, on. Nicola D'Agostino, è stato intanto prontamente recepito: annunciata per domani mattina la presenza in ospedale del direttore generale dell'Asp 3, Calaciura, che sarà accompagnato dal direttore sanitario dell'Asp 3, Barbagallo.

ANTONIO GAROZZO



LA SICILIA

# Catania

MERCOLEDÌ 24 MARZO 2010

LA SICILIA

Calatino

CATANIA PROVINCIA | .45

## CALTAGIRONE. Protesta a oltranza del «Nursind» contro i tagli In tenda davanti all'ospedale

In tenda davanti l'ingresso del nosocomio «Gravina» per chiedere alla Regione il ripristino della locale azienda ospedaliera soppressa dalla riforma sanitaria regionale. È la protesta, a oltranza, avviata da ieri mattina dal sindacato Nursind all'insegna dello slogan: «Ridateci l'ospedale». Come spiegato da Pietro Sammartino (dirigente nazionale) e Francesco Di Masi, «l'ospedale ha subito, anche per i lavori ancora in corso, una riduzione drastica di circa 180 posti letto».

Duro colpo anche per l'occupazione a causa della mancata stabilizzazione e degli incarichi non rinnovati per 13 infermieri, 16 ausiliari, 5 operatori tecnici, 16 lavoratori ex Lsu e una decina



LA PROTESTA AL «GRAVINA» [FOTO ANNALORO]

di medici». A ribadire a Regione e Asp "l'esigenza di accrescere la qualità dei servizi sanitari e di sciogliere nodi da troppo tempo irrisolti" è il sindaco Francesco Pignataro. Solidarietà "alle legittime ragioni della protesta" pure

dal consigliere provinciale Pdl Sergio Gruttadauria. Sinistra e Libertà annuncia "piena mobilitazione per la nascita di un grande movimento che veda protagonisti i cittadini".

In campo anche il Pd (col segretario Gaetano Cardiel). Per il deputato Pdl Pippo Limoli "il presidio sta subendo le ricadute negative di un depauperamento di risorse e professionalità deciso dal governo Lombardo". Ma il manager dell'Asp Catania Giuseppe Calaciura chiede "un sereno clima di dialogo" e sottolinea che "l'atto aziendale prevede un modello organizzativo sperimentale per il solo Calatino, fondato sull'integrazione ospedale-territorio".



LA SICILIA

# Trapani

**SANITÀ.** Il manager dell'Asp Fabrizio De Nicola spiega la rimodulazione del Piano regionale

## «Radioterapia senza fondi»

Gli unici fondi previsti per la Radioterapia sono destinati all'ospedale di Mazara del Vallo. Lo ha detto senza mezzi termini il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Fabrizio De Nicola, quando ieri mattina ha illustrato il «Piano per la rimodulazione della rete ospedaliera» approvato dalla Giunta regionale la scorsa settimana. Non sfuma del tutto, comunque, la possibilità che venga previsto un polo oncologico anche all'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani, come peraltro sollecitato da nove amministrazioni comunali del territorio e da una petizione con oltre ventinove-mila firme, ma occorreranno finanziamenti che non sono stati ancora stanziati. «Ad oggi, l'assessorato regionale alla Sanità ha previsto la Radioterapia solo a Mazara del Vallo – afferma il direttore generale dell'Asp – e sono a conoscenza dell'iniziativa finalizzata all'istituzione di un servizio analogo anche a Trapani; me lo auguro, perché sono trapanese di adozione – aggiunge – ma spero comunque che, entro i tre anni del mio mandato, arrivi la Radioterapia, qualunque sia l'ubicazione». I tempi per l'eventuale Polo oncologico trapanese sono relativamente brevi, perché «i finanziamenti per l'alta tecnologia hanno tempi di investimento di due anni –

**«Nessuna delle strutture chiuderà - assicura - ma sarà attuata una razionalizzazione, attraverso una riduzione delle ospedalizzazioni»**

ricorda Fabrizio De Nicola – ma vi rientra soltanto la Radioterapia a Mazara del Vallo; per Trapani occorre l'impegno di altri fondi». La rimodulazione predisposta dall'Azienda sanitaria, non è comunque definitiva. Il direttore generale la definisce piuttosto «una rifunionalizzazione dinamica, perché semestralmente potranno essere apportate variazioni in base alle esigenze che verranno prospettate».

L'incontro di ieri, tenuto all'ultimo piano della sede centrale dell'Azienda, è servito principalmente per rassicurare e dare certezze agli utenti

della provincia, riguardo al mantenimento di tutti e sette gli ospedali e al potenziamento di alcuni servizi. «Nessuna delle strutture chiuderà ma sarà attuata una razionalizzazione, anche attraverso una riduzione delle ospedalizzazioni – precisa De Nicola – accanto a una forte integrazione con il presidio territoriale di assistenza, che è in fase di sperimentazione ad Alcamo, Pantelleria e Salemi, per la Medicina di base e la Chirurgia». Affiancato dai direttori sanitario e amministrativo, il manager ha sottolineato, tra l'altro, anche l'intenzione di potenziare i reparti di Pronto soccorso. «Stiamo procedendo alla gara per una ristrutturazione a Mazara del Vallo e prima dell'estate avremo un Pronto soccorso civile – dice De Nicola – così come è già partita per quello di Alcamo». La direzione dell'Asp punta in generale a una decongestione dell'affluenza di utenti, anche razionalizzando e migliorando l'offerta sanitaria. «Sui Pronto soccorso dobbiamo lavorare moltissimo, con l'orientamento alle sale di emergenza per i codici rossi e i codici gialli; – conclude – per Marsala è anche previsto uno schermo che visualizzerà i tempi di attesa in base ai codici di emergenza».

**FRANCESCO GRECO**



LA SICILIA

# Ragusa

Modica

## RIORDINO SANITARIO

«E' veramente uno sfacelo. Si sarebbe potuto evitare tutto ciò ascoltando le indicazioni del territorio e delle conferenze dei sindaci»



Anche l'ospedale «Maggiore» di Modica è interessato dal riordino sanitario

# «Sanità iblea penalizzata»

Gli onorevoli Leontini e Ragusa fortemente critici per il taglio dei posti-letto

«Vogliamo reagire alla penalizzazione sanitaria della nostra provincia, stanno distruggendo la sanità ragusana». Questo il grido d'allarme lanciato dagli on. Innocenzo Leontini ed Orazio Ragusa nel corso della conferenza stampa tenuta ad Ispica, nella segreteria politica dell'on. Leontini. L'on. Orazio Ragusa è stato fortemente critico sul piano di rientro della Giunta Lombardo relativo alla sanità legato in buona sostanza al taglio dei posti letto. Un percorso, per il parlamentare ibleo, non condiviso. Ad una proposta «accettabile» l'assessore regionale alla Sanità avrebbe risposto non solo con il taglio di 51 posti letto, ma anche come dislocare quelli assegnati. «Questa provincia - ha affermato l'on. Orazio Ragusa - si è sempre distinta perché produce idee abbandonando le appartenenze in favore del territorio».

Fortemente critico infine con gli accorpamenti dei servizi che avrebbero fatto diventare, in alcuni presidi, i laboratori di analisi «presidi di prelievo».

L'on. Orazio Ragusa ha avuto poi modo di dichiarare che i 725 posti letto assegnati saranno insufficienti per dare ospitalità ai cittadini ragusani chiedendo di rivedere il decreto 1150 con il quale vengono portati via 51 posti, che avrebbero dato «dignità ai presidi ospedalieri». Non meno duro l'intervento dell'on. Innocenzo Leontini che ha parlato di «gestione commissariale del territorio che non fa gli interessi dello stesso territorio», ponendosi poi un interrogativo: «L'accoppiata Russo-Gilotta ha

### IL DETTAGLIO



### La conferenza stampa di ieri

«725 posti letto assegnati - dice Ragusa - saranno insufficienti per dare ospitalità ai cittadini ragusani chiedendo di rivedere il decreto 1150 con il quale vengono portati via 51 posti». Non meno duro l'intervento dell'on. Innocenzo Leontini che ha parlato di «gestione commissariale del territorio che non fa gli interessi dello stesso territorio», ponendosi poi un interrogativo: «L'accoppiata Russo-Gilotta ha agito per il bene del territorio?»

agito per il bene del territorio con la riduzione dei posti e l'accorpamento dei servizi?», per aggiungere: «Stanno uccidendo i piccoli ospedali della provincia». «Inoltre - aggiunge e sottolinea Leontini - allo smantellamento dei reparti di diagnostica, di radiologia, delle direzioni sanitarie, persino a Vittoria, alla chiu-

sura delle oculistiche e alla riduzione dei posti letto in chirurgia e medicina, non corrisponde alcun potenziamento dei presidi territoriali, del Pta, dei Pte, dei Ppi. Infine, la prospettiva di una «ri-conversione» degli ospedali di Scicli e di Comiso ad essere, in gran parte, strutture per la riabilitazione e la lungodegen-

za, quando sarà creata la rete delle Rsa, farà perdere ai citati ospedali definitivamente quella quantità di posti letto utili a tenerli in vita. E' veramente uno sfacelo. Si sarebbe potuto evitare tutto ciò ascoltando il territorio, le conferenze dei sindaci».

GIUSEPPE FLORIDDA



OGNI MATTINA  
IN MILLE COMUNI

# Gazzetta del Sud

CON LE NOTIZIE  
DELL'ULTIMA ORA

> Messina (24/03/2010)

## Ospedale, domani la "marcia" su Palermo

### Previsto per oggi l'incontro tra il vicepresidente dell'Ars Formica e Lombardo. Domani consiglio provinciale

Saverio Vasta  
Barcellona

Un confronto sostanzialmente improduttivo quello che si è svolto ieri a Messina presso la sede della direzione generale dell'Asp 5 tra la delegazione a difesa dell'ospedale "Cutroni Zodda", guidata dal sindaco di Barcellona Candeloro Nania, e il manager Salvatore Giuffrida. D'altra canto la partita ormai si gioca direttamente a Palermo. Eppure l'incontro con il direttore generale, artefice del piano di rimodulazione sottoscritto dai sindaci e poi disatteso dall'assessorato regionale alla Sanità, era considerato dal primo cittadino della città del Longano «un passaggio doveroso». Della delegazione facevano parte i sindaci di Mazzarrà Sant'Andrea, Castoreale, Merì e Rodì Milici, rappresentanti dei Comuni di Fondachelli Fantina e Terme Vigliatore, il presidente del consiglio Francesco Crinò, alcuni assessori e consiglieri del Comune di Barcellona, esponenti delle rappresentanze sindacali aziendali, Mark Catalfamo e Giuseppe Imbesi, presidente e vice presidente della neo-costituita consulta giovanile della città del Longano. Ad attenderli il direttore generale Giuffrida e il direttore amministrativo Marco Restuccia.

La delegazione ha manifestato al direttore generale la volontà di ridiscutere nuovamente il piano di rimodulazione, azzerando l'accordo accettato in precedenza dai sindaci «solo per senso istituzionale». E infatti, proprio ieri, il sindaco del Comune capofila Giuseppe Buzzanca ha convocato per sabato mattina la conferenza dei primi cittadini dei Comuni della provincia alla presenza del direttore generale. Al termine dell'incontro, Nania, palesemente contrariato, ha definito «incomprensibile» l'atteggiamento del direttore generale: «Ci è stato detto che dovremmo essere soddisfatti della soluzione

che si è definita alla Regione, e che altri presidi in Sicilia hanno subito ridimensionamenti maggiori – ha affermato il sindaco – ma a noi non sta affatto bene il quadro tracciato per l'ospedale di Barcellona e andremo avanti risoluti nella protesta, ponendo in essere ogni azione che sarà necessaria. Non si possono imputare all'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), come ha fatto Giuffrida, le scelte relative all'assetto interno di ciascun presidio dell'azienda sanitaria». Intanto a Barcellona si prosegue con il presidio di protesta al Cutroni Zodda e la raccolta firme. L'ufficio di presidenza della Consulta giovanile si sta invece attivando per organizzare un corteo di protesta coinvolgendo anche le scuole. Oggi il consiglio comunale, in seduta ufficiale a Palazzo Longano, dovrebbe tra l'altro votare un documento unitario destinato al presidente della Regione Raffaele Lombardo. È difficile che passi all'unanimità il testo proposto dalla maggioranza, che è ritenuto «un attacco politico al governo regionale» da parte del Pd e dell'MpA e conseguentemente non sarà votato dai rispettivi consiglieri. L'accordo si potrebbe trovare invece su un testo politicamente "neutro". Oggi pomeriggio alle 16 a Palazzo D'Orleans il vicepresidente vicario dell'Ars Santi Formica incontrerà l'assessore Russo e il presidente Lombardo, previsto per ieri. Domani a Palermo si recherà invece una delegazione di rappresentanti del comprensorio barcellonese. Il sindaco Nania promette battaglia: «Chiederemo la ristrutturazione dell'ospedale e una rimodulazione che dia dignità all'offerta sanitaria del Cutroni Zodda. Oltre alla costituzione del preannunciato polo materno-infantile, Nania potrà far leva sul fatto che i 75 posti letto per acuti previsti al Cutroni Zodda sono poca cosa per una popolazione di 80.000 residenti. Siamo infatti ben lontani dai 3,8 posti letto previsti per ogni 1.000 abitanti. Della rimodulazione della rete ospedaliera si occuperà anche il consiglio provinciale convocato per domani alle 11 a Palazzo dei Leoni.

### **In attesa**

La rimodulazione della rete ospedaliera che ha ridimensionato in particolare gli ospedali di Barcellona e di Milazzo è ancora oggetto di larga mobilitazione. Monta la rabbia tra la gente, che il mondo politico non riesce però a trasferire ancora in azioni concrete. Si punta a rivedere i parametri che hanno portato alle determinazioni della Regione, ma venerdì potrebbe già esserci la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del piano di rientro già varato. Sollecitazioni a una revisione dei parametri adottati giungono dalla deputazione. Si farà portavoce di tali istanze il vicepresidente dell'Ars, Santi Formica, il cui incontro con Lombardo e Russo è slittato a stamani. In sede locale, convocati per domani i consigli comunale provinciale. Martedì audizione in Commissione regionale alla sanità del sindaco di Lipari, Bruno.



**la Repubblica.it**

L'iniziativa

## Sanità, sul web i tempi per le liste d'attesa

LE AZIENDE sanitarie dovranno pubblicare sul proprio sito aziendale tutti i dati relativi ai tempi d'attesa per gli esami diagnostici, le visite specialistiche e i ricoveri programmati in day hospital e in day surgery. Lo ha stabilito l'assessore Massimo Russo, con una nota inviata ai manager delle aziende in cui si chiede di provvedere «in tempi brevissimi». «È un provvedimento necessario — ha detto Rus-

so — se si vuole continuare a perseguire la politica della trasparenza amministrativa, con l'obiettivo di fornire al cittadino un servizio sanitario più moderno e funzionale. Quando tra qualche mese sarà finalmente ultimata la realizzazione del centro unico regionale di prenotazione, riusciremo ad abbattere drasticamente le liste d'attesa e ad allinearci agli standard delle regioni italiane più virtuose.